

Nota di sintesi

Il contesto

Salari, CCNL e potere d'acquisto: nel 2021–2025 le retribuzioni contrattuali nominali del settore privato sono cresciute di circa il 10%, ma il valore reale resta inferiore di circa il 9% rispetto a gennaio 2021. Oltre il 43% dei dipendenti è privo di CCNL in vigore per la parte economica: il combinato disposto di rinnovi mancati e inflazione ha eroso i salari reali riportandoli sotto i livelli del 2000. Il drenaggio fiscale (fiscal drag) e le addizionali locali hanno ulteriormente compresso i netti, soprattutto per i redditi medio-bassi.

Mercato del lavoro e precarietà: Roma è la “capitale” della precarietà: incidenza elevata dei contratti di un giorno e, a livello regionale, solo circa il 15% dei nuovi contratti è a tempo indeterminato. Nel 2024 Roma ha superato l'occupazione pre-Covid (+2% sul 2019), ma senza salto di qualità: l'industria impiega solo il 6,7% degli occupati (20% Italia) e il terziario avanzato arretra nelle qualifiche alte. Si rafforza l'overeducation: la quota di laureati in lavori a bassa qualifica è salita dal 6,4% all'8,6% (2011–2019). Nel primo semestre 2025 le ore di CIG autorizzate sono 15,5 milioni (+14% a/a).

I NEET a Roma crescono del 31% tra 2023 e 2024; gli under-25 occupati sono il 3,79% (4,80% Italia). Nel Lazio il 43% degli under-35 nel privato non agricolo ha una RAL inferiore a 10mila euro, spesso con contratti a termine e part-time involontario. Persistono forti divari di genere: nel 2024 il 40% delle donne 15–64 è inattiva; il 51% delle occupate si concentra in 9 soli settori. Lavoratrici e lavoratori migranti più spesso inquadrati come operai e in comparti a bassa qualità del lavoro.

Redditi dichiarati e polarizzazione: nel Comune di Roma (MEF 2020–2023) i redditi nominali complessivi crescono del 17% con +3,3% contribuenti. Diminuiscono le classi sotto i 15mila euro, aumentano tutte le fasce sopra i 26mila; i contribuenti oltre 120mila crescono del 33%. Parallelamente aumenta il gettito dell'addizionale comunale (+19,2% tra 2020 e 2023) con 143mila contribuenti in più tenuti al versamento.

Inflazione e distribuzione dell'impatto: a settembre 2025 l'indice NIC di Roma è 121,6. La fiammata dei prezzi ha colpito beni non rinunciabili (casa/energia, alimentari) e i servizi ricettivi/ristorazione (+circa 25% sul 2021). L'inflazione è regressiva: il gap di impatto tra il quintile più povero e quello più ricco ha toccato circa 5 p.p. nel 2022 e resta elevato (circa 3,5 p.p. nel 2025).

Disuguaglianze di reddito e ricchezza: Il Gini Irpef a Roma supera costantemente media regionale e nazionale; il differenziale con l'Italia si è ampliato tra 2019 e 2023. L'indice EU-SILC nel Lazio (reddito disponibile equivalente) è più alto della media italiana, con la casa fattore cruciale. A livello nazionale, il Gini della ricchezza sale da ~0,66 (2010) a ~0,72 (2025Q1). Il top 10% detiene 60% della ricchezza; il bottom 50% ~7%. Nove famiglie su dieci hanno patrimonio concentrato nell'abitazione (circa 70% nei primi cinque decili).

Casa, affitti e sfratti: tra 2020 e 2024 a Roma oltre 26mila provvedimenti di sfratto, con forte crescita per finita locazione. La pressione degli affitti brevi riduce l'offerta a lungo termine, alimentando rincari e processi espulsivi. Il patrimonio ERP resta insufficiente

rispetto al fabbisogno; crescono indebitamento delle famiglie (debiti = 56,4% del reddito disponibile nel Lazio) e ricorso al credito al consumo (+5,7%).

PNRR, Giubileo ed effetti reali: nonostante oltre 10 miliardi di investimenti, gli effetti su qualità del lavoro, produttività e servizi risultano inferiori alle attese. Nel 2023 il Lazio non ha recuperato il valore aggiunto 2007 (-2,4 p.p.); contrazione dell'industria e ore lavorate per addetto in calo (-5,7% dal 2007).

Fiscalità locale e drenaggio fiscale: Roma (0,9% di addizionale comunale) e Lazio (maggiorazioni regionali) figurano tra i territori più gravati da addizionali IRPEF su redditi da lavoro e pensioni. In un decennio, circa 11 miliardi di prelievo extra tra Comune e Regione. Il fiscal drag 2022–2024 ha generato circa 3,3 miliardi aggiuntivi (≈300 euro pro capite) senza modifiche formali di aliquote, con effetti più pesanti sui redditi medio-bassi.

Le proposte

Ritorno alla normalità fiscale: eliminare lo 0,4% di maggiorazione dell'addizionale comunale per i redditi 14–50mila € e applicare aliquota 0,8% sopra 50mila €; rimuovere progressivamente lo 0,5% regionale su tutti gli scaglioni proseguendo il percorso già avviato con l'accordo tra Cgil, Cisl e Uil e Regione Lazio sul Fondo Taglia Tasse

PASS per i servizi pubblici: voucher comunale di Roma da 200 € per contribuenti 14–50mila € (con ISEE fino a 45mila) spendibile in abbonamenti TPL, servizi educativi, credito TARI, servizi sociali

Potenziamento del welfare e la macchina amministrativa: rafforzare organici di Roma Capitale e partecipate, reinternalizzare servizi strategici, adeguare contratti di servizio a inflazione e rinnovi CCNL, piano straordinario per abbattere liste d'attesa sociali e sociosanitarie e potenziamento servizi educativi 0–6

Politiche abitative: regolamentare gli affitti brevi, potenziare ERP e manutenzione, accelerare l'Agenzia per la Casa; rifinanziare fondi per morosità incolpevole e sostegno affitto; garanzia pubblica per giovani, famiglie con minori e lavoratori precari; Fondo comunale/regionale che anticipi spese per messa in sicurezza ed efficienza energetica delle abitazioni di nuclei medio-bassi.

Tariffe servizi pubblici: bloccare aumenti dove Roma è sopra media nazionale e avviare percorso di allineamento; alzare le soglie ISEE per esenzioni/agevolazioni del 14,85% dal 2026 e introdurre meccanismo automatico di indicizzazione al NIC Roma/Lazio.

Tariffa TPL differenziata per turisti (2,5 €) e congelamento dell'aumento per residenti e pendolari; rafforzare esenzioni/agevolazioni over-65.

Misure per le nuove generazioni: pacchetto mobilità (sconti TPL fino a 35 anni e convenzioni sharing), MIC Card gratuita dai 18 anni e rete ampliata di convenzioni culturali; orari serali stabili della rete museale; fondo di garanzia comunale per depositi affitto e TARI azzerata per i primi tre anni di autonomia abitativa.